

PIANO STRATEGICO 2021 - 2025

VERSIONE FEBBRAIO 2022

PREMESSA

Già da alcuni anni l'Associazione "La Strada - Der Weg ONLUS", ha voluto e dovuto dotarsi di strumenti per comprendere e guidare il cambiamento e i propri processi di trasformazione e innovazione.

Si è così attivato, per operare con intenzionalità, efficacia, trasparenza, un processo partecipato di elaborazione e revisione della documentazione relativa all'identità, visione, missione, di esplicitazione degli obiettivi di breve e lungo respiro, di definizione delle abilità, competenze, motivazioni. Ai documenti che raccolgono la visione ispiratrice, lo statuto, la carta dei valori, la visione e la missione si è aggiunto il dossier sull'identità associativa. Siamo poi arrivati a comporre e presentare un Piano di sviluppo, un Piano strategico, dei Piani operativi che hanno lo scopo di orientare il lavoro quotidiano.

Il Piano strategico 2015 - 2020 ha permesso di sostenere e orientare le diverse scelte, rafforzare le relazioni interne e le sinergie esterne e affrontare con più attenzione i cambiamenti. L'Associazione ha vissuto una fase di forte crescita, con la nascita di nuovi servizi e progetti, con la costituzione di nuovi team di lavoro e l'assunzione di nuovi dipendenti.

Anche per il prossimo futuro questi aspetti vanno governati e armonizzati con chiarezza e professionalità e per questo motivo vogliamo predisporre un nuovo piano strategico in grado di monitorare, osservare e pianificare le decisioni e le azioni che le sfide del futuro richiederanno.

Il presente piano si propone quindi di aiutarci:

- a mettere in pratica i valori e lo stile ereditati dal Fondatore;
- a prendere in considerazione i notevoli mutamenti avvenuti negli ultimi tempi (vedi emergenza Covid -19);
- a consolidare l'assetto organizzativo;
- a definire le aree chiave in cui si prevede di dover agire;
- a descrivere lo stile con cui vogliamo agire;



PRINCIPI E VALORI DEL PIANO DI SVILUPPO

Oltre allo Statuto, all'Atto costitutivo, alla Visione ispiratrice, l'Associazione ha una Carta dei valori (con una sua revisione raccolta in un apposito Dossier) e una Vision e Mission che esplicitano la condotta dell'Associazione e specificano a quali principi si rifà e chiede di aderire. Questo modo di vedere e di agire contribuisce a creare l'identità associativa.

Ci impegniamo affinché non resti solo scritto sulla carta, ma diventi un modo di fare, di pensare, di sentire.

Per questo vogliamo:

- crescere nella capacità di accogliere ben sapendo che ci sono vecchi e nuovi bisogni a cui siamo chiamati a rispondere.
- crescere nella capacità di mettere sempre la persona al centro perché ognuno trovi lo spazio e la possibilità di esprimere il meglio di sé e di crescere. Un modo per promuovere diritti e restituire dignità.
- crescere nella capacità di attenzione a quanti si rivolgono a noi, perché ogni bambino/a, giovane, persona trovi sostegno, cura, ascolto.
- crescere senza perdere le radici, senza dimenticare l'origine, senza tradire l'ispirazione iniziale.
- crescere, pur dentro un sistema che diventa sempre più complesso, sapendo organizzare bene il nostro lavoro, chiedendo e offrendo fiducia a quanti collaborano con noi, favorendo un buon clima e un forte spirito di collaborazione e partecipazione.

Sulla fiducia nelle persone, nell'altro, nella professionalità di ognuno crediamo sia fondamentale poter e voler contare sempre. Una fiducia tra persone, tra operatori, tra servivi. Questo chiede a tutti un forte senso di responsabilità. Non vogliamo che sia il controllo a fare la differenza, ma il desiderio di partecipare attivamente, in modo costruttivo e attento. Creare un clima positivo e di stima reciproca sostiene e moltiplica l'impegno, la motivazione, la qualità.

Crescere non significa tanto o soltanto diventare più grandi, ma innanzitutto più attenti, più capaci, più preparati.

IN CHE MONDO VIVIAMO *

Per agire con consapevolezza è importante analizzare, studiare, conoscere il contesto generale, il contesto organizzativo, il ruolo, le competenze richieste e le interconnessioni tra tutti questi elementi. Sapere in quale mondo siamo immersi e quali fenomeni siamo chiamati a comprendere e affrontare diventa essenziale per far fronte alle scelte riguardo il futuro. Siamo chiamati a confrontarci sempre più con fenomeni di individualismo e globalizzazione, con pandemie ed emergenze di livello planetario, con una società altamente tecnologica, con repentini e profondi mutamenti strutturali. Vediamo cambiare in modo rilevante le condizioni di vita di tutti: la certezza di dove siamo e dove andiamo, la fiducia nell'istruzione, nella giustizia, nel posto di lavoro, nella casa, nella salute, nella posizione sociale si sono rarefatte. L'accesso e il progresso nel settore delle tecnologie informatiche, la diffusione dei mass media e dei social media, la circolazione di massa delle persone, l'aumento degli scambi internazionali e lo sviluppo di mercati globali hanno avviato radicali trasformazioni sociali. Anche il contesto nazionale e locale è cambiato molto negli ultimi anni. Ci si confronta con nuovi equilibri da trovare tra chiusura, difesa del proprio territorio e necessità/obbligo di aprirsi a quanto sta attorno. Il tema relativo all'accoglienza dei migranti (tanto caro e lasciatoci come "eredità" dal nostro ex presidente Otto Saurer) è ancora lontano dall'essere risolto. Viviamo in una parte di mondo e in una provincia che offrono ancora moltissime opportunità e una qualità di vita assolutamente invidiabile. Ciononostante ci sono situazioni di fatica e difficoltà che non vanno ignorate, persone che vivono in condizioni di rischio o povertà, famiglie che si confrontano con crisi economiche, sociali, educative prima sconosciute. Dentro questo contesto l'Associazione è chiamata ad agire sapendo contribuire alla crescita di una cultura dell'attenzione reciproca, della solidarietà, della relazione, dell'aiuto e del rispetto dell'altro. Con un'attenzione e sensibilità al globale e al locale. Internamente questa attenzione vogliamo metterla nel costruire un contesto organizzativo capace di offrire risposte efficaci, di fare scelte sostenibili, di promuovere attenzione a tutte le persone coinvolte sapendo mettere "prima gli ultimi". Verso l'esterno La Strada - Der Weg vuole continuare ad avere un ruolo di stimolo e di proposta per contribuire a migliorare, modificare, costruire un contesto che promuove benessere, fratellanza, giustizia. Servirà essere di sostegno alla genitorialità, guardare a mondi come quello del carcere e individuare e intervenire per le nuove povertà. Nel rapporto con le altre organizzazioni l'associazione non mira alla competizione, alla concorrenza, ma alla cooperazione, al sostegno reciproco, evitando di partecipare e scatenare quella che rischia spesso di essere "una guerra tra poveri".

* proprio mentre il documento entrava in stampa si avvia la guerra tra Russia e Ucraina

ANALISI DEL CONTESTO

Quanto vogliamo raggiungere o creare parte:

- da un'analisi della situazione,
- dai dati relativi al contesto in cui viviamo,
- dall'osservazione di alcuni fenomeni,
- dall'ascolto di chi più fatica.

L'ASTAT è l'Istituto referente della statistica ufficiale in Alto Adige e fornisce informazioni importanti che vanno tenute in considerazione. Ai dati prodotti dall'ASTAT abbiamo attento. Da considerare, nel guardare ai dati, la diversità tra i 116 comuni dell'Alto Adige e l'unicità delle persone (al 31.12.2019 in Alto Adige risiedevano 533.439 persone). Guardando all'universo giovanile, uno dei bisogni dei giovani che tornano ad emergere è sviluppare la propria autonomia e avere prospettive per il futuro. Serve potersi attrezzare acquisendo competenze ed esperienze significative. Purtroppo ci si scontra con dati che ci ricordano che per la fascia d'età dei 15-34enni la dimensione di valore più basso è legata alla soddisfazione relativa alle possibilità di carriera. I giovani lavoratori poco soddisfatti rappresentano il 18,5% del totale e quelli molto soddisfatti solo il 14,4%. Nell'anno scolastico 2018/19, circa 90.000 bambini e adolescenti sono iscritti a un asilo d'infanzia o a una scuola in Alto Adige. Di questi 11.500 (12,9%) presenta problematiche che possono limitare la partecipazione scolastica. Il 2,8% è affetto da disabilità o invalidità di tipo fisico, psichico o sensoriale. Ad altri 7.250 alunni e alunne (8,2%) è stato diagnosticato un disturbo specifico dell'apprendimento, dello sviluppo o del comportamento attraverso un esame clinico-psicologico. Circa 1.700 bambini della scuola dell'infanzia e alunne/alunni delle scuole (1,9%) necessitano di un piano didattico personalizzato a causa di altre problematiche o difficoltà, quali ad esempio quelle socio-economiche, culturali o linguistiche. Nelle scuole dell'infanzia dell'Alto Adige i bambini che presentano una qualche forma di problematica risultano essere 573, il 3,6% del totale degli iscritti. Si tratta principalmente di casi di disabilità (1,7%), seguiti da altri bisogni educativi speciali (1,3%), mentre solo lo 0,6% ha una diagnosi clinico-psicologica.



Con l'aumentare del grado scolastico cresce il numero di alunni e alunne affetti da disturbi specifici dello sviluppo, dell'apprendimento e del comportamento: nelle scuole primarie sono oltre 1.500 (5,6% del totale degli alunni iscritti), nelle scuole secondarie di primo grado circa 2.250 (13,0%) e quasi 3.400 (11,9%) nelle scuole professionali e secondarie di secondo grado. In aumento (non facile avere dati certi, ma si parla di 600/1000 casi in Alto Adige) i giovani a forte rischio di ritiro sociale e non si possono ignorare le conseguenze psicologiche che il Covid-19 sta alimentando fra le giovani generazioni con situazioni di comportamenti inadeguati come aggressività, ansie, comportamenti ossessivo-compulsivi, cutting, rischio suicidale. La fragilità esistenziale attraversa comunque diversi target. Una fatica aggiuntiva la vivono minori e adolescenti con background migratorio. Lavorare in modo preventivo sui più piccoli ci aiuta ad evitare disagi in adolescenza ed età adulta dove si riscontrano crescenti problemi di comportamento, di iperattività, di difficoltà dovute alla difficile integrazione e alla poca conoscenza linguistica. Nell'anno scolastico 2019/20 sono 16.714 i bambini iscritti in una scuola dell'infanzia dell'Alto Adige; 27.548 frequentano una scuola primaria e 17.491 una scuola secondaria di I grado. 19.999 giovani sono iscritti ad una scuola secondaria di II grado e 10.453 ad un corso di formazione professionale. I processi di integrazione funzionano se si parte in età precoce e se si lavora in termini di sensibilizzazione e di coinvolgimento anche su quanti nati e vissuti da sempre in Alto Adige. Sono drasticamente diminuiti i matrimoni religiosi. La quota dei matrimoni civili è aumentata dal 2,0% del 1966 al 68,6% del 2016. In generale ci si unisce in matrimonio sempre più tardi. Le coppie non aspettano più di sposarsi prima di avere figli. Più del 45% dei neonati, al momento della nascita, ha genitori che non sono sposati. Ci sono sempre meno famiglie numerose. Nel 2016 il numero di famiglie con figli raggiunge quota 96.046, la metà (43,7%) di tutte le famiglie altoatesine. Il 9,6% di tutte le famiglie è costituita da madri sole con i propri figli. Altre forme di convivenza rientrano nel concetto di famiglia: rispettivamente l'86,8% e il 78,8% degli altoatesini considerano famiglie le coppie conviventi non sposate con figli propri e le coppie con figli di relazioni/matrimoni precedenti.



Le percentuali non raccontano di una diffusa fatica a costruire e mantenere una capacità genitoriale. Tema che vede tante famiglie andare in crisi soprattutto di fronte ai figli nella preadolescenza. Famiglie che si percepiscono sempre più sole e inadeguate nel loro compito educativo. Faticoso pure costruire legami, anche se l'Alto Adige conta una forte rete di Associazioni e organizzazioni. Anche in questo caso diventa necessario guardare a chi arriva da altri paesi. Delle 24.000 famiglie con background migratorio, il 60% di loro vive in uno dei 7 comuni con più di 10.000 abitanti. Nella sola Bolzano se ne trovano più di 7.000 (quasi il 30%). A Merano sono circa 3.000 (12,4%) e a Bressanone intorno a 1.150 (4,8%) le famiglie in cui almeno un componente non possiede la cittadinanza italiana. Le famiglie con persona di riferimento straniera, a Bolzano costituiscono quasi un terzo. Non semplice la partecipazione delle famiglie straniere alle attività di tempo libero e socializzazione.

L'economia è fortemente legata al lavoro. Nel periodo tra luglio e settembre 2020 i dati segnalano una leggera ripresa. Gli occupati registrano una ripresa rispetto al trimestre precedente (+13.900 unità di cui 9.800 donne) e una perdita più contenuta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-4.800 occupati di cui 2.800 donne) attestandosi così a 259.500 persone. Il tasso di occupazione (15-64 anni) si attesta al 74,2%. Nel terzo trimestre 2020 le persone in cerca di lavoro ammontano a 9.000 unità, pari a 1.200 persone in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Il tasso di disoccupazione si attesta al 3,4%. Questo dato di ripresa è probabilmente già variato. Il tema della disoccupazione e precarizzazione investe in modo forte i più deboli e fragili: le donne e i poveri che non vanno quindi dimenticati.

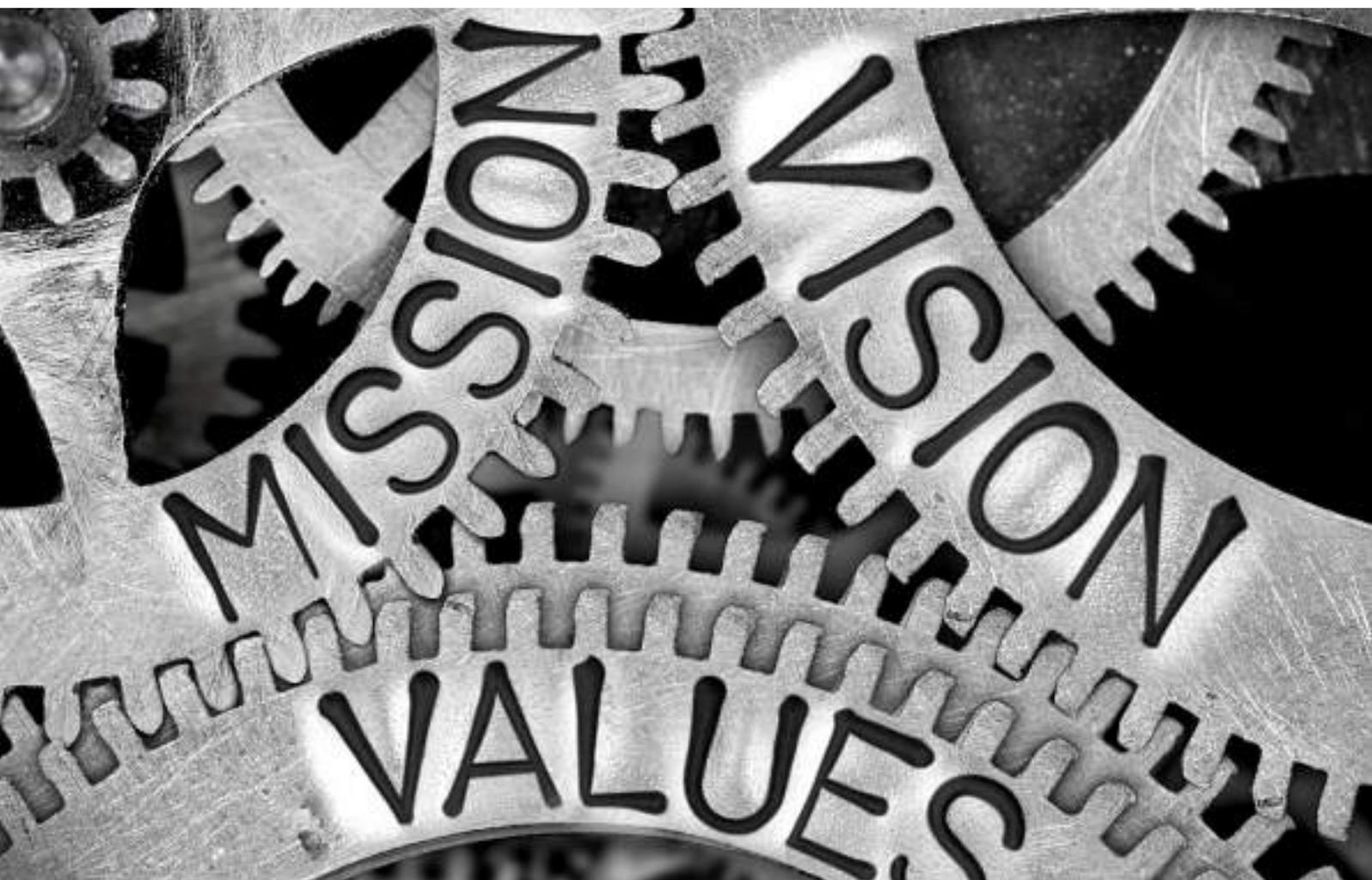
L'ASTAT riporta per l'anno 2018 che in provincia di Bolzano c'è un 19% di persone a rischio di povertà o emarginazione (dato ITA = 27,3%); un 3,9% di persone appartenenti a famiglie a intensità lavorativa molto bassa (dato ITA = 11,3%); un 17,1 di persone a rischio di povertà dopo i trasferimenti sociali (dato ITA = 20,3%); un 3,2% di persone in situazione di grave deprivazione materiale (dato ITA = 8,5%). I dati relativi alla nostra provincia possono essere quindi considerati buoni se confrontati con la situazione nazionale, ma lasciano comunque qualcuno in grande difficoltà.



In Alto Adige i servizi o strutture sociali nel 2019 sono 301 con una capacità ricettiva di 7.702 posti (siano essi letti in presidi residenziali o semplici "posti" in presidi non residenziali). Gli assistiti sono 7.648, ovvero il 99,3% di posti occupati. L'analisi per cittadinanza evidenzia un picco massimo (84%) di stranieri tra gli assistiti delle strutture per l'inclusione sociale; stranieri quasi inesistenti (meno del 2%) invece nei settori anziani e disabili. Il settore anziani è poi anche l'unico a maggioranza femminile. Le dipendenze e l'inclusione sociale sono i settori dove prevale il genere maschile. Nella inclusione sociale nel corso del 2019 si sono registrate 1.783 persone in entrata. Gli assistiti sono in netta maggioranza di sesso maschile (77,6%). Oltre due terzi delle persone provengono dall'estero.

In attesa dei dati 2021/2022 si fa riferimento al 2012 per l'analisi della partecipazione attiva e cittadinanza, che probabilmente, anche alla luce della situazione pandemica, vedranno poi un quadro decisamente diverso. Se quasi un terzo (32,7%) degli altoatesini era iscritto ad un'associazione culturale, uno su cinque (20,7%) ad un'associazione di volontariato e poco meno ad un sindacato (18,8%). Se erano poco frequenti le iscrizioni ad associazioni per i diritti civili (2,6%), mentre poco meno di una persona ogni dieci (9,1%) era iscritta ad un partito e risultati del tutto simili si registravano passando dalla partecipazione "passiva" della sola iscrizione a quella attiva del prender parte a riunioni, ci si dovrà confrontare con nuove modalità di partecipazione attiva. Il 21,5% aveva svolto attività gratuita di volontariato negli ultimi 12 mesi. Lo sviluppo sostenibile è un tema trasversale e necessita di interventi in diversi settori. L'Italia e la Provincia hanno recepito gli obiettivi di sostenibilità fissati dalle Nazioni Unite. Anche l'Associazione vuole contribuire con il proprio pensiero e la propria azione al raggiungimento dei 17 punti prefissati: sconfiggere la povertà; sconfiggere la fame; salute e benessere; istruzione di qualità; pari di genere; acqua pulita e servizi igienico-sanitari; energia pulita e accessibile; lavoro dignitoso e crescita economica; imprese innovazione e infrastrutture; ridurre le disuguaglianze; città e comunità sostenibili; consumo e produzione responsabili; lotta contro il cambiamento climatico; la vita sott'acqua; la vita sulla terra; pace, giustizia e istituzioni solide; partnership per gli obiettivi.





VISIONE - MISSIONE - VALORI

cosa vogliamo diventare

Saremo stimolo e impegno concreto per una società più attenta e giusta. Supporto a persone, comunità, organizzazioni per favorire benessere e crescita. Attenti ai temi di genitorialità, disabilità e carcere.

in cosa crediamo

Equità - Condivisione - Accoglienza - Trasparenza - Professionalità - Speranza - Partecipazione - Servizio - Giustizia - Convivenza - Dialogo - Umanità - Diritti e responsabilità - Inclusione

quale contributo portiamo

Offriamo servizi e progetti che accolgono e accompagnano persone in difficoltà. Promuoviamo cultura e sviluppo dei talenti

L'IMPEGNO NEGLI ANNI SCORSI

Questo Piano strategico prosegue nel solco di quello precedente. Le linee che ci hanno guidato fino a qui hanno creato un percorso e delle mete che vanno sempre e comunque perseguite. Nonostante il lungo tragitto compiuto resta ancora molta strada da fare. Il Piano strategico "verso il 2020" ci ha visti impegnati nel raggiungimento di molti obiettivi. Abbiamo definito che VOGLIAMO ESSERE ...

un'associazione capace di ascoltare e supportare le famiglie

un'associazione che promuove servizi a sostegno degli "invisibili", cioè di coloro di cui nessuno si occupa o che non trovano un adeguato riferimento

un'associazione che accompagna adolescenti e adulti verso una migliore autonomia

un'associazione attenta al riconoscimento e all'esigibilità dei diritti delle persone e all'adempimento dei doveri

un'associazione che si prende cura delle forme di debolezza, fragilità e incapacità della psiche

un'associazione attenta agli stili di vita, in particolare dei giovani



un'associazione capace di promuovere cittadinanza e lo sviluppo di comunità

un'associazione capace di organizzarsi e crescere, senza perdere le radici

un'associazione capace di collaborare, lavorare in rete, creare sinergie

un'associazione che aiuta le persone a costruire relazioni significative

un'associazione che tutela le persone da ogni forma di abuso, dipendenza e discriminazione (di genere, di cultura, di religione, di lingua, di provenienza).

un'associazione che educa, anima, cura

un'associazione che mira ad una società attenta e sensibile a tutte le culture e religioni

un'associazione attenta alle esigenze delle persone con cui collabora

un'associazione capace di affrontare le complessità

un'associazione attenta all'accoglienza e alla fratellanza

un'associazione che crea opportunità di svago, serenità, gioia e allegria

un'associazione che vuole comunicare e dare testimonianza

LINEE GUIDA 2021 - 2025

Il Piano strategico 2021 - 2025 traccia alcune linee guida, definisce alcuni obiettivi, individua possibili azioni, ma non ha lo scopo e la pretesa di essere esauriente, onnicomprensivo, capace di prevedere e orientare quanto accadrà nel prossimo futuro.

Ci saranno certamente progetti e interventi che non siamo riusciti a definire in questo documento, ci saranno opportunità da cogliere, ci saranno nuovi bisogni o emergenze a cui dare risposta. Così come vogliamo essere capaci di modificare, limitare, eliminare quanto non si rivelerà utile, necessario, opportuno. Vogliamo continuare ad essere capaci e sensibili nel riconoscere le nuove povertà, indagando se e quali nuovi bisogni esprime il nostro territorio (es. anziani vittime di violenza, liberati dal carcere, ecc.), senza la pretesa poi di avere le competenze e le possibilità di rispondere a tutto con eventuali nuovi servizi e progetti, ma volendo essere voce e sostegno ai più fragili.

Il Piano strategico è uno strumento e non un fine, e le linee guida non devono diventare un limite, ma un'opportunità.

Nel definire le linee guida vogliamo sottolineare che consideriamo irrinunciabili alcuni requisiti, condizioni, presupposti, quali sostenibilità, flessibilità e trasparenza. Crescere, migliorare, cambiare in modo intelligente richiederanno comunque la capacità di non perdere quanto si è costruito, di non inseguire solo le novità, di rafforzare gli ambiti su cui si è investito tanto nel passato.

Si lavorerà in rete, creando collaborazioni e sinergie con l'impegno a realizzare interventi socio-educativi, assistenziali e culturali in favore di persone, gruppi, comunità.



1

**ACCOMPAGNAMENTO
AL FINE DEL
MANTENIMENTO O
MIGLIORAMENTO
DELLE RISORSE
PERSONALI**

Crediamo che ogni persona ha delle capacità e dei talenti e mettere a disposizione strumenti e risorse perchè li possa scoprire, sperimentare, valorizzare. Facilitare e organizzare forme di occupazione e accompagnamento al lavoro; offrire laboratori dove mettersi alla prova; promuovere agio e stili di vita positivi; attivare nuovi progetti assistenziali individualizzati per giovani e adulti; sviluppare l'integrazione sociosanitaria; dare un supporto abitativo sociopsichiatrico; Incrementare i Punti d'incontro; promuovere progetti occupazionali nella natura; attraverso l'integrazione col territorio e con la cultura offrire nuove possibilità a chi frequenta centri diurni per malati psichici; promuovere corretti stili di vita.

2

**PROMOZIONE E
VALIDAZIONE DI
MODELLI
D'INTERVENTO
INNOVATIVI**

Ci è chiesto di rispondere alla complessità crescente mettendo a disposizione competenze multiformi e diversificate, conoscenze psicologiche, sociali, culturali e pedagogiche, capacità organizzative e innovative. Vogliamo partire dalla valutazione dei modelli adottati per rafforzarne l'efficacia attribuirne scientificità, introdurne modifiche. La formazione riveste in questo senso un investimento, una garanzia, una necessità. Serve una capacità di lettura del territorio, un'osservazione e un monitoraggio dei fenomeni (ad es. disturbi alimentari, autismo, ritiro sociale). Ci impegniamo a trovare modelli efficaci per quanti inseriti nei nostri progetti e servizi. Vogliamo promuovere l'integrazione tra "sociale" e "sanitario" e altre politiche (ad esempio "famiglia" per favorire un sistema coordinato e armonizzato.

3

**SVILUPPO
CONSAPEVOLE E
SOSTENIBILE**

Da una piccola associazione gestita e gestibile con una "conduzione familiare" siamo diventati nel tempo un ente complesso e articolato che richiede modelli virtuosi di crescita. Siamo un'organizzazione in continuo movimento, in crescita, in cambiamento. Vogliamo riuscire a organizzarci e crescere senza perdere le radici, costruendo nuovi nodi nella rete di cui facciamo parte. Vogliamo scegliere, disegnare e gestire in modo attento e trasparente processi e pratiche congruenti con la strategia identificata per generare vera crescita e benessere. Vuol dire avanzare per "gradini" guardando alla sostenibilità delle scelte, valutando gli impatti dei processi che attiviamo, sempre più consapevoli della responsabilità che abbiamo nel gestire risorse (umane, economiche, strumentali) importanti. Guardando anche agli effetti sulle persone e sull'ambiente.

4

**UN'ASSOCIAZIONE
CHE GENERA
CULTURA E
POSITIVITÀ
PROMUOVENDO
ANCHE UNA
CULTURA DI RETE**

Dare e avere la fiducia delle persone, essere attenti al benessere di quanti incontriamo, lasciare un impatto positivo nelle comunità e nel territorio in cui operiamo, contribuire ad un cambiamento positivo della nostra società, vogliono essere impegno per creare positività. La cultura non può essere considerata soltanto un prodotto, una collezione di pezzi d'arte da tenere in un museo, ma ha sempre più a che fare con il modo in cui stiamo insieme, con i valori che testimoniamo, con la coscienza critica e politica del nostro essere sociali. Vogliamo sviluppare nuova sensibilità, costruire luoghi di incontro, essere sempre più capaci di generare un impatto sociale, ecologico e di promozione del bene comune. Significa lavorare in rete, credere nella cooperazione e collaborazione, voler condividere saperi, capacità, intuizioni.

5

**PARTECIPAZIONE E
CITTADINANZA
ATTIVA**

Essere cittadini e partecipare alla vita sociale significa far parte di un processo di empowerment, che permette e richiede assunzione di potere e di responsabilità sulle questioni (soprattutto quelle che riguardano da vicino la salute, la casa, il lavoro, la formazione, ecc.). Vogliamo favorire la partecipazione alle scelte, la possibilità di partecipare alla cura e allo sviluppo di sé stessi e dei beni comuni, la promozione del volontariato e della solidarietà. Vogliamo attivare pratiche di rappresentanza e democrazia per gli utenti, avere attenzione per i "care leavers", attivare progetti di sviluppo di comunità e promozione dell'agio, Vogliamo porre attenzione a coloro che hanno vissuto un'esperienza difficile e, superate le maggiori fatiche, vogliono ora prendersi a loro volta cura degli altri. Dare e meritare fiducia resta un impegno che vogliamo assumerci.

6

**CASA,
OCCUPAZIONE E
LAVORO:
AUTONOMIA,
COMPETENZA E
PROSPETTIVE PER
IL FUTURO,**

Favorire l'autonomia, l'acquisizione di competenze e una prospettiva positiva verso il futuro attraverso l'attività di introduzione al mondo del lavoro; con la promozione della cultura giovanile; implementando gli interventi nell'Area della Scuola; lavorando con minoranze etniche, migranti e gruppi a rischio; investendo in attività occupazionali e di inserimento lavorativo; ampliando l'attività di formazione al lavoro; intervenendo per ridurre il drop out; intensificando i laboratori come esperienza dove acquisire prerequisiti al lavoro; attraverso eventi e progetti di promozione dell'agio e di positivi stili di vita; con un'attenzione a soggetti portatori di patologie e disturbi particolari (disturbi alimentari, autismo, ecc.).

Il tema dell'abitare nelle sue varie forme (ricerca, offerta, training, ecc.) richiederà grande attenzione.

7

**PROMOZIONE E
RAFFORZAMENTO
DEL RUOLO DELLA
FAMIGLIA E
SOSTEGNO ALLA
GENITORIALITÀ**

Porre particolare attenzione al tema della famiglia e al ruolo che svolge all'interno della società attraverso occasioni e interventi di conciliazione e socializzazione; con servizi e progetti di sviluppo di comunità; con un sostegno alla genitorialità attraverso l'educativa domiciliare e le visite protette; con attività sulla comunità e sul territorio (All togheter, Polo educativo, Semirurali Social Park, ecc.); favorendo l'integrazione di chi ha difficoltà mi fisici o mentali; sviluppando modelli di accompagnamento pedagogico pomeridiano; sostenendo bambini con disagio attraverso forme individualizzate d'intervento; con sensibilizzazione e azioni di tutela e protezione dei bambini.

8

**EQUITÀ DEI DIRITTI E
PROMOZIONE
DELL'INCLUSIONE**

L'inclusione è un processo reciproco che coinvolge sia la popolazione locale che i nuovi arrivati. Dobbiamo eliminare il pregiudizio e lo stereotipo e misurarci con nuove sensibilità e culture. Richiede assunzione di responsabilità ed esigibilità dei diritti, un atteggiamento di apertura, un'attenzione alla salute, un clima all'insegna dell'accoglienza, l'eliminazione di ostacoli discriminatori. Vogliamo creare una cultura e dei servizi capaci di facilitare l'integrazione e l'inclusione per promuovere la coesione sociale; rafforzare e mantenere un atteggiamento di rispetto e tolleranza; garantire pari opportunità di partecipazione degli stranieri, dei migranti, delle minoranze etniche e culturali; offrire supporto ai ragazzi; superare le barriere date da differenze di cultura, religione, lingua, abilità.

9

**COLLABORAZIONE
CON UNA SCUOLA CHE
SI APRE AL
TERRITORIO**

I profondi mutamenti del contesto sociale richiedono anche alla scuola di trovare nuove modalità, metodologie, strategie, alleanze. Soprattutto per rispondere ai più fragili, a chi ha bisogno speciali, a chi ha disturbi d'apprendimento, a chi ha delle diagnosi. Così come ridurre una sfrenata corsa alla competizione e alla prestazione che portano a forme di ansia, fragilità, disagio. Sono cambiate anche le prospettive dell'educazione: da una parte un aumentato bisogno educativo e formativo, dall'altra il dover fronteggiare situazioni sociali sempre più complesse, che richiedono la collaborazione delle agenzie del territorio e delle Istituzioni locali. Vogliamo essere testimoni e compagni di un percorso nel mondo scolastico e serve: un rafforzamento della figura dell'educatore scolastico; una formazione specifica; collaborazioni con enti pubblici per nuovi modelli d'intervento e garanzie di continuità; interventi innovativi.

10

**SOCIALITÀ E
FRAGILITÀ
ESISTENZIALI**

Rispetto al passato abbiamo a disposizione maggiori mezzi, tuttavia ci troviamo a sperimentare una fragilità inedita. Vediamo sorgere nuove e più gravi vulnerabilità, fatte di nuove povertà, precarietà e instabilità, disorientamento e insicurezza, di disuguaglianza e di emarginazione che possono manifestarsi come violenza in varie forme. Violenza che riguarda e tocca i bambini, i giovani e anche gli anziani. Vogliamo individuare e riconoscere le fragilità dei tempi, guardando e intervenendo per dare risposte alle forme di ritiro sociale, ai Neet, alla solitudine, alle varie forme di abuso e dipendenza, al disagio che si manifesta anche in modo diverso rispetto al passato. Abbiamo creato un mondo di grandi aspettative che diventano per molti illusioni irraggiungibili.

11

EQUITÀ E PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ PER TUTTI

Siamo parte di un mondo sempre più grande e vogliamo contribuire nella creazione di un sistema più giusto, più equo, più solidale. Significa promuovere iniziative di sensibilizzazione volte a lottare contro atteggiamenti e comportamenti discriminatori, impegnandoci per la giustizia, l'equità, le pari opportunità. Ci sono stati progressi, ma resta ancora molto da fare per promuovere una società più solidale. Vogliamo educare e crescere per eliminare stereotipi, pregiudizi e violenza, offrendo le stesse opportunità ad ogni persona, indipendentemente dal sesso, dall'etnia, dalla religione, dalle sue convinzioni, dalla sua disabilità, dall'età, dall'orientamento sessuale. Vogliamo favorire le buone relazioni fra i diversi gruppi che compongono la società.

12

PROMOZIONE DEL BENESSERE SUL POSTO DI LAVORO

La creazione e il mantenimento di un buon clima, non sono un processo lineare o teorico, ma chiedono percorsi condivisi, che coinvolgono più persone: dipendenti, volontari, tirocinanti, collaboratori, sostenitori, portatori d'interesse. Vogliamo continuare a mantenere un ambiente di lavoro capace di tener presente e valorizzare le competenze umane, professionali, creative, organizzative di ognuno, facendo in modo che i talenti possano essere scoperti, messi a disposizione, valorizzati. Vogliamo trovare ancora altre forme di conciliazione tra lavoro e famiglia. Vogliamo promuovere e mantenere un elevato livello di soddisfazione fisica, psicologica e sociale per tutti. Una ricerca e raggiungimento del "bene per tutti", che si traduce in scelte e opportunità che favoriscono il miglioramento della qualità della vita. Vogliamo che la bellezza sia un valore da trovare e costruire insieme.

LO SGUARDO E LO STILE



All'Associazione è chiesto di crescere in modo attento, garantendo una crescente qualità dei propri servizi. Vogliamo quindi trovare forme e metodi per essere sempre più capaci di guardare e di vedere, di alzare e allungare lo sguardo per non navigare a vista, di immaginare altri possibili orizzonti. Capaci di nuove prospettive, diverse visioni, di cambiare ottica se necessario. Serve essere organizzati, motivati, competenti. Serve sapersi mettere davvero in ascolto, favorire la partecipazione, costruire positive relazioni, avere una chiara e forte dimensione etica, saper agire con responsabilità, flessibilità, professionalità. Serve migliorare la capacità di comunicare e serve investire in ricerca. Vogliamo e dobbiamo dare un'organizzazione adeguata ai servizi ed offrire un sostegno specialistico trasversale (formazione, comunicazione, progettazione, amministrazione) ai servizi dell'associazione e a quelli delle organizzazioni partner. lo stile è dato dall'applicazione dei valori. Con un atteggiamento e sguardo positivo e di fiducia.

LE SFIDE E I CAMBIAMENTI

L'emergenza sanitaria legata alla pandemia del COVID-19 ha creato nuovi scenari e introdotto cambiamenti che ci costringono a guardare alla dimensione sociale, economica, politica, culturale in modo diverso da prima. Non sarà possibile tornare alla situazione precedente la pandemia.

Diventa importante fare davvero esperienza di quanto avvenuto e impegnarsi per costruire una "nuova normalità", dotarsi di nuovi strumenti, saper rivedere le priorità.

Il sistema di welfare ha mostrato le sue criticità e mancanze e si dovranno trovare nuovi modi per contribuire a costruire il bene comune sviluppando interventi e servizi che sappiano essere veloci, flessibili e dinamici oltre che continuamente pronti a costruire nuove risposte ai bisogni emergenti.

Strategico e fondamentale sarà costruire con la Pubblica Amministrazione un rapporto ancor più stretto e forte per creare insieme nuove opportunità e nuovi modelli di intervento sociale.

Le novità introdotte con la Riforma del terzo settore chiedono all'Associazione di valorizzarne le possibilità di sviluppo interno e di sinergia con i partners esterni.





VALORI CHE TROVANO CONCRETEZZA NELLE LINEE GUIDA E ATTUAZIONE NELLO STILE

PARTECIPAZIONE

costruire insieme

Vogliamo rimanere fedeli ai nostri valori, individuare le linee di indirizzo e trasformare le idee in azione attraverso percorsi, incontri, giornate che valorizzino il coinvolgimento e il contributo di tutti.

RICERCA

studio e analisi

Vogliamo crescere nella capacità di raccogliere dati e informazioni, di analizzare fenomeni e tendenze, di comprendere problematiche e opportunità.

INIZIATIVA

quale contributo portiamo

Vogliamo far seguire alla riflessione il coraggio di intraprendere, di sperimentare, di agire con percorsi innovativi e proposte concrete

CORRETTEZZA E CONCRETEZZA

Ci misuriamo sempre più con dimensioni che richiedono una crescente capacità di gestione delle risorse e l'individuazione di nuovi spazi per i nostri servizi e progetti anche dopo la costruzione della nuova sede.

La garanzia di una gestione scrupolosa e trasparente delle risorse economiche offerta fino ad ora sarà impegno anche per i prossimi anni.

Sappiamo di dover amministrare le risorse (anche umane e strutturali) con una crescente qualità, essere sempre più economici ed aumentare il valore dei nostri interventi. Il Bilancio sociale annuale sarà occasione per restituire in modo trasparente a tutta la comunità l'impatto che saremo riusciti a generare.



Vogliamo esprimere un ringraziamento a quanti ci hanno aiutato a comporre, migliorare, rivedere questo documento ed in particolare:

il Dott. Pio Fontana che ha messo gratuitamente a disposizione la sua competenza e conoscenza

tutto il Consiglio d'Amministrazione de "La Strada - Der Weg onlus"

i volontari, i colleghi, i coordinatori e i Responsabili delle diverse Aree dell'Associazione

Il Centro Studi "Guido Antonin"



Associazione "La Strada - Der Weg"
via Visitazione, 42
39100 Bolzano

website: www.lastrada-derweg.org
email: info@lastrada-derweg.org

tel. 0471 203111
fax 0471 2015585

P. IVA 00836620211
Codice Fiscale 80020390219
IBAN: IT29 R060 4511 6080 0000 0139 000